

N. 9/2013

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Avete fatto la Dich. ad Inarcassa?
 - Il servizio INIPEC (Ministero dello Sviluppo Economico)
 - RGP Attenzione alla scadenza del 31.12.2013
 - CND del 10-11.10.2013
 - Comunicazioni del Presidente, Vice Presidente etc.
 - Proposte di modifiche al RGP 2012
 - Provvedimenti in vista per mitigare la crisi economica
 - Criteri di iscrivibilità ad Inarcassa
-

- Avete fatto la Dich. ad Inarcassa?

Se la risposta è no rammento che il termine è il 31 ottobre e che è bene evitare gli ultimi giorni (possibili intasamenti già avvenuti in passato).

Rammento ancora che la Dich. va fatta anche a reddito zero.

Rimando al precedente comunicato per piccoli consigli pratici.

- Il servizio INIPEC (Ministero dello Sviluppo Economico)

Indirizzi PEC di Professionisti ed Imprese sono ora resi pubblici dal Ministero dello Sviluppo Economico, e verranno regolarmente aggiornati.

Ecco il link per maggiori info.

<http://www.inipec.gov.it>

- RGP Attenzione alla scadenza del 31.12.2013

Il nuovo RGP (Regolamento Generale di Previdenza 2012) prevede varie norme transitorie, molte delle quali concedono al più 1 anno di tempo per esercitare alcuni diritti eventualmente maturati.

In tanti hanno già maturato diritti che non hanno esercitato e forse non intendono esercitare, ma attenzione, con il nuovo RGP viene messo un limite temporale dopo di che il diritto, teoricamente acquisito, decade.

Rimando agli artt. 18 e 19 del nuovo RGP per i riferimenti, ma preferisco un esempio.

Tizio al 31 dicembre 2012 aveva già raggiunto la quota 97 (sommando età e periodo di iscrizione e contribuzione ad INARCASSA), quindi in qualsiasi momento poteva chiedere di andare in pensione. Ora, a pena di decadenza dal

diritto, entro dodici mesi dal 1° gennaio 2013 (appunto 31.12.2013), dovrà presentare domanda, pena la decadenza del suo diritto.

Se non effettua la domanda entro il 31.12.2013 automaticamente ricadrà nelle norme della nuova pensione di vecchiaia unificata. Ad esempio se oggi ha 58 anni e non effettua la richiesta, dovrà attendere almeno i 63 anni per la nuova finestra d'uscita.

Caio alla data del 5 marzo 2010 aveva più di 55 anni ed una contribuzione superiore a 30 anni ed al 31 dicembre 2012 aveva già compiuto 58 anni ed una contribuzione superiore a 35 anni.

Se non effettua la domanda entro il 31.12.2013 ed entro 6 mesi dalla domanda non si cancellerà dall'albo automaticamente ricadrà nelle norme della nuova pensione di vecchiaia unificata.

Per chi matura il diritto dopo il 31.12.2013 rammento sempre che il transitorio consente dodici mesi di tempo dalla maturazione del diritto.

Esempio maturo il diritto il 1° Novembre 2013? Bene posso esercitarlo facendo domanda sino al 31 Ottobre 2014. Se non lo faccio sarò soggetto solo alle regole del nuovo RGP senza più poter fruire delle norme di tipo transitorio.

- CND del 10-11.10.2013

Comunicazioni del Presidente, Vice Presidente etc.

Fondazione Inarcassa.

Bando di concorso con compenso pari ad 1 €.

Tariffe professionali.

Inarcassa dialoga con gli altri Enti?

Inarcassa informa i propri iscritti?

Fondi di accesso al credito.

Iscritti ad Inarcassa. Polizza Willis.

Chiarimenti circa il grafico prodotto dal sottoscritto nelle notizie 8-2013

Fondazione Inarcassa.

Ovviamente non vado in ordine cronologico, in quanto trattasi dell'intervento dell'arch. Andrea Tomasi, Presidente della Fondazione Inarcassa.

Bando di concorso con compenso pari ad 1 €.

Tariffe professionali.

Bando di concorso con compenso pari ad 1 €.

Azione contro il comune di Bagheria (PA) per un concorso di progettazione con compenso pari ad 1 €.

Nonostante l'azione 27 ingegneri e 43 architetti hanno dato la loro disponibilità a partecipare con il miraggio della possibile direzione lavori! Incredibile.

La Fondazione non demorde e proseguirà la battaglia legale.

Tariffe professionali.

In Germania le tariffe professionali, in barba ai tanto sbandierati criteri di liberalizzazione che ci imporrebbe la C.E., sono stati da tempo

reintrodotti e problemi come il precedente non sussistono più, ma non sono solo stati reintrodotti in Germania, ma anche in Belgio, Francia in parte etc..

Facciamoci sentire, iscriviamoci alla Fondazione, possiamo farlo semplicemente in fase di Dich. ad Inarcassa, il costo anche per il 2014 è di soli 12 € (un caffè al mese, anche in tempi di crisi dovremmo potercelo permettere!).

Attenzione all'inghippo tecnico: anche se viene a video più in basso occorre prima spuntare l'adesione alla fondazione poi chiedere il calcolo del dovuto (se infatti schiacciate prima il calcolo del dovuto senza aver spuntato l'adesione alla Fondazione ovviamente l'importo di 12€ non entra nel conteggio e non è più possibile inserirlo dopo a meno di non effettuare una scoccante rettifica della Dich.

Inarcassa dialoga con gli altri Enti?

Sarebbe più logico rovesciare la domanda visti i risultati.

Nel giugno scorso il Presidente Inarcassa (Paola Muratorio) incontrò i Presidenti di CNI e CNAPPC e, viste le richieste di CNI e CNA di sedere ad un tavolo per un confronto, si convenne di nominare i relativi rappresentanti onde procedere. In pochi giorni Inarcassa ha dato la sua disponibilità concreta, comunicando i suoi rappresentanti (se ben ricordo il Vice Presidente arch. Santoro e di Consiglieri ingg. Guanetti e Fietta).

Soltanto dopo circa 4 mesi il CNI finalmente ha nominato i suoi rappresentanti mentre il CNAPPC, nonostante i solleciti ed il tempo intercorso, ancora non ha fornito alcun nominativo. Inarcassa non può che restare in attesa.

Inarcassa informa i propri iscritti?

Almeno per quanto riguarda il RGP 2012 non vi è alcun dubbio, Presidente e Vice hanno, da metà febbraio a metà luglio, percorso l'Italia in lungo e largo, invitando con una e-mail personale ben 167.322 iscritti a vari incontri (a Terni, Torino, Latina, Vicenza, Bologna, Isernia, Grosseto, Roma, Palermo, Milano, Rimini, Fermo, Napoli, Verona, Firenze, Palmanova UD, Crotone, Bari, Taranto ed Olbia). In tale occasione era possibile prenotare, per i casi più complessi, l'incontro con funzionari preparati sulla propria problematica al fine di ottenere tutti i chiarimenti possibili.

Delle oltre 1.500 richieste di assistenza si sono potuti risolvere i casi più semplici tramite chiamata e delucidazioni da parte del Call Center (1.163 situazioni, circa il 71%) mentre i casi più complessi sono stati prima confermati, poi risolti in loco tramite funzionario (481 casi 29% circa) ma non solo, nonostante la mancata prenotazione, sono stati ricevuti altri 146 casi.

Personalmente ho visto l'assistenza fornita direttamente dal Presidente in persona ad un mio iscritto, nell'attesa dell'orario di inizio della riunione (Fermo). Solo in Inarcassa ho visto un Presidente svolgere con zelo ed impegno il lavoro di un semplice impiegato, e questo la dice lunga sull'impegno che Presidente, e tutti gli altri a cascata, mettono nel loro lavoro.

Considerando il Call Center sempre attivo (nonostante si segnalino ancora lunghe attese in prossimità delle scadenze, ma il servizio sarà ulteriormente potenziato), il servizio Inarcassa risponde (vedasi prima pagina del sito) la presenza nel territorio dei vari Delegati Provinciali, le News e la rivista l'informativa senz'altro c'è.

Certo tutto è perfettibile e personalmente **auspico che si possa arrivare all'informativa personale su Inarcassa OnLine**. In effetti non dovrebbe essere difficile arrivare a questa situazione: mi collego ad Inarcassa e

tra le varie scelte dovrei poter trovare dei tasti come “prossime scadenze” o “regolarità dei pagamenti” che si riferiscano al proprio caso personale.

Ad esempio, se sono un iscritto senza particolari problematiche e clicco su “prossime scadenze” mi dovrebbero comparire, se sono ad esempio a maggio, le scadenze dei minimi (giugno, settembre) della Dich. (ottobre) e del conguaglio (dicembre, scadenza che potrebbe essere tolta se dalla Dich. non dovesse risultare alcun conguaglio) magari con un invito ad evitare gli ultimi giorni per generare M.AV. o fare Dich; se sono ad agosto tutto quanto esclusa la prima rata dei minimi (magari richiamata con la scritta scaduta).

Nel caso in cui abbia chiesto delle rateazioni o delle dilazioni dovrebbero essere ricordate anche queste ulteriori scadenze.

Nel caso di non iscritto le scadenze indicate dovrebbero essere quelle del saldo e della generazione del relativo M.AV (agosto, conguaglio anno precedente) e della Dich. (ottobre).

Nel caso di Società di ingegneria cooperative idem con le relative scadenze, e, nel caso di Commercialista che si collega per Tizio o Caio le scadenze relative al caso Tizio o Caio).

Se invece clicco su “regolarità dei pagamenti” mi dovrebbero comparire, se sono a febbraio, una scritta del tipo ... i pagamenti relativi a risultano effettuati oppure ... il pagamento relativo al conguaglio del 31.12 non risulta effettuato ... magari richiamando la possibilità (temporanea se dovesse esistere anche per il 2014) di pagare entro aprile con interessi del ...; se sono ad agosto e non ho pagato la prima rata del minimo la scritta il pagamento della prima rata dei minimi non risulta effettuato ... si consiglia di effettuare quanto prima il ravvedimento operoso

Utopia? Non credo proprio, i nostri uffici sono veramente efficienti e penso sia solo una questione di tempo e di priorità, l'idea l'ho lanciata.

Fondi di accesso al credito.

Due parole per dire semplicemente che, nonostante l'ingente somma stanziata ed il rifinanziamento con ulteriori 90.000 € il fondo è nuovamente esaurito, il che la dice lunga sullo stato di necessità dei nostri iscritti.

Iscritti ad Inarcassa.

Dall'ultimo CND 2.463 nuove iscrizioni ed il n. di iscritti è salito a 161.183. Nonostante la crisi gli iscritti ancora tendono ad aumentare, tanto che la previsione è che nel 2030 si arrivi a 188.000, e si spera la crisi sia finita, e da un pezzo, altrimenti ingegneri ed architetti si ritroverebbero tutti in baraccopoli o qualcosa del genere.

Polizza Willis.

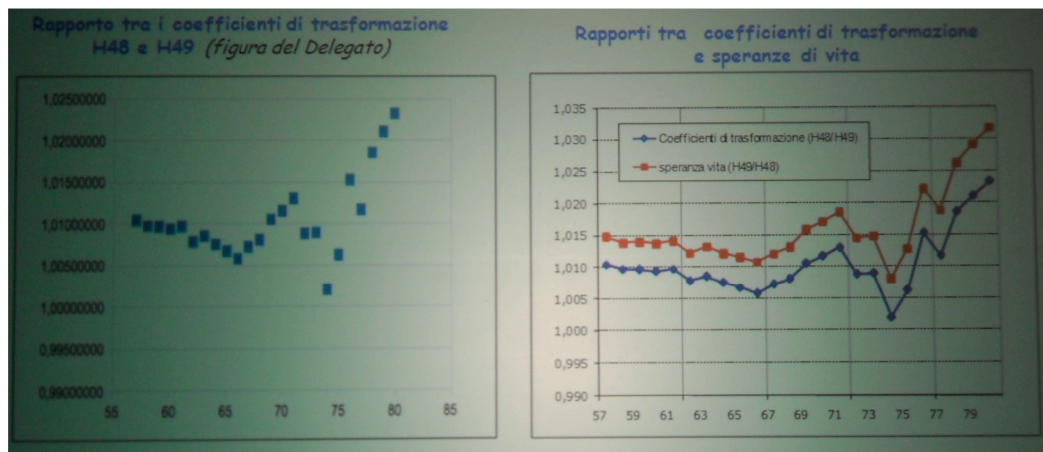
Si sono avute sinora 20.637 adesioni alla polizza di assicurazione professionale e tale fatto si commenta da solo; uno dei punti di forza è la presa in carico, da parte della Willis, di tutto il pregresso senza limiti temporali.

Chiarimenti circa il grafico prodotto dal sottoscritto nelle notizie 8-2013.

Francamente non mi aspettare di avere un riscontro così ampio alle mie osservazioni del precedente comunicato là dove attiravo l'attenzione sulle nuove tabelle H49 (coefficienti di trasformazione per i nati nel 1949 che entrerà in vigore il prossimo anno) che, rispetto alle tabelle H48, mentre avevano un andamento abbastanza lineare dai 57 anni di età (età minima per la pensione anticipata) sino ai 70 anni di età (possibile finestra di uscita per tutti

indipendentemente dall'anzianità) avevano poi un andamento altalenante che non riuscivo a spiegarmi. Ripropongo il grafico in questione assieme al grafico “rapporti tra coefficienti di trasformazione e speranza di vita” rilevate sulla popolazione di Inarcassa.

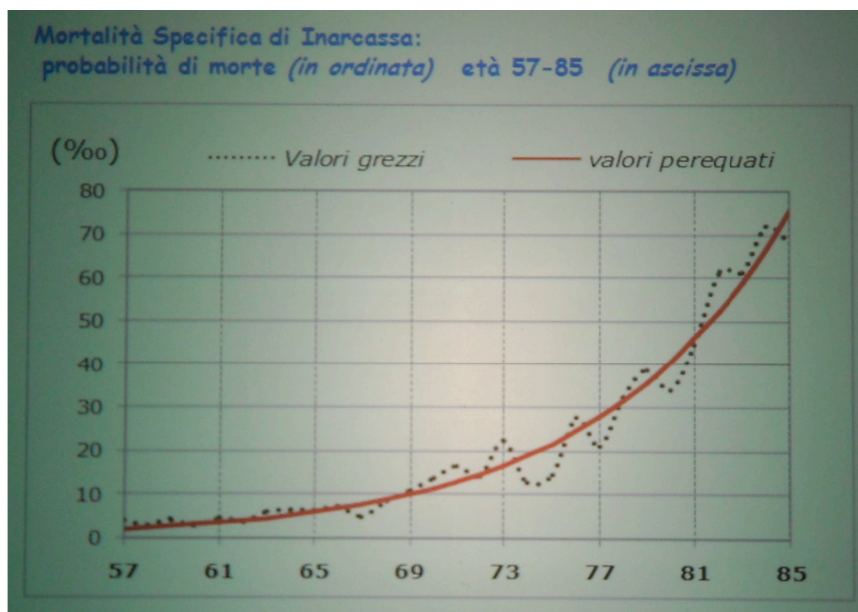
Mi scuso per la scarsa qualità ma trattasi di foto delle slides proiettate sulla lavagna luminosa ed io con la fotocamera ero piuttosto distante.



Sul mio grafico, a sinistra, in ascisse le età da 57 ad 80 anni, ed in ordinate il rapporto tra i valori corrispondenti delle tabelle H48/H49, a destra il grafico proposto dal dott. Inzerillo- Ufficio Studi Inarcassa – ove sono evidenziati i rapporti tra coefficienti di trasformazione e speranza di vita effettivamente rilevate.

Vuoi perché il campione si riduce man mano che si va avanti con l'età, vuoi anche perché nella mortalità vi è un fattore casuale, in effetti il grafico non è proprio lineare sia per la speranza di vita di ingegneri ed architetti (che attorno ai 74 anni presenta una flessione), sia sul coefficiente di trasformazione che è strettamente correlato (lo sfalsamento delle linee è semplicemente dovuto al tasso tecnico prescelto).

In effetti si poteva anche effettuare una perequazione (una specie di interpolazione) tra i valori grezzi rilevati (slide a seguire).



La differenza è dovuta al fatto che le tabelle H48 sono state ricavate dai dati grezzi, mentre le tabelle H49 sono state ricavate da dati perequati. Se in futuro si lavorerà sempre su dati perequati il grafico da me ricavato come assai oscillante sarà molto più regolare (modeste oscillazioni sono comunque normali), e certamente sarà così, mi riprometto l'anno prossimo di controllare.

Il dott. Inzerillo ha poi evidenziato come in due casi reali la differenza tra le pensioni fosse irrisoria (qualche euro l'anno), come peraltro avevo anch'io rilevato nell'ipotesi di un montante di 100.000,00 € (qualche decina di euro l'anno di differenza nei casi estremi).

Ma il dott. Inzerillo (è veramente inesauribile la sua energia) è andato oltre, confrontando i dati grezzi e la curva di mortalità specifica di Inarcassa con quelle normalmente utilizzate in Italia, specie dall'INPS, arrivando addirittura ai dati grezzi ed ai coefficienti di trasformazione svedesi!

Non credo valga la pena di insistere, anche se ci sono delle differenze stiamo sempre parlando della terza cifra decimale.

- CND del 10-11.10.2013

Proposte di modifiche al RGP 2012.

Come in tutte le modifiche complesse è facile incappare in errori: eccone uno (mea culpa anch'io non lo avevo notato) ed al solito lo introduco con due esempi reali.

Esempio 1 (un classico).

Un collega iscritto Inarcassa, di fatto svolge altra attività, ma ha sempre pagato i minimi Inarcassa in prospettiva di ottenere la pensione minima (un tempo ottimo affare, vivendo nella vita media avrebbe preso circa 8 volte quanto versato, pessimo affare dal punto di vista Inarcassa, sia dal punto di vista economico che sociale).

Col nuovo RGP potrà andare in pensione pro quota (una parte col retributivo, una parte col contributivo) ma ora succede una cosa strana.

a) Quota retributiva zero, infatti a media redditi zero e minimi non più garantiti, zero, per un coefficiente e per un certo numero di anni, sempre zero è (in pratica i versamenti sarebbero improvvisamente diventati "a perdere").

b) Quota contributiva (con redditi futuri zero, versamenti minimi essendo il reddito zero) praticamente insignificante

Pensione a) + b) = 0 + insignificante = insignificante.

Esempio 2 (un caso abbastanza raro che cerco di semplificare al massimo, comunque è un caso reale che ho semplificato).

Un collega iscritto ad Inarcassa da circa 20 anni ha avuto un percorso difficile con i primi anni con redditi appena accettabili (15-20.000 €/anno) poi problemi familiari e la crisi poi lo hanno portato dapprima a redditi modesti poi a redditi nulli.

Tuttavia tale collega, in prospettiva pensione minima ha sempre pagato i minimi, non senza sforzo economico.

Col RGP 2012, per una questione di età, anziché poter andare in pensione ai 65 potrà andare in pensione a 70 anni (il suo sforzo deve, o meglio dovrebbe, allungarsi di 5 anni) col pro quota, ma in effetti sarà un pro quota (una parte col retributivo, una parte col contributivo) ancora una volta

abbastanza strano.

a) Quota retributiva assai modesta, infatti a media redditi molto bassa e minimi non più garantiti, moltiplicando per un coefficiente per il numero di anni il risultato è sempre insignificante (in pratica i suoi versamenti sono stati improvvisamente "notevolmente svalutati").

b) vedi sopra.

Pensione a) + b) = insignificante + insignificante = insignificante. In pratica il collega, vivendo nella media non avrà di ritorno nemmeno la metà di quanto versato.

In entrambi i casi il risultato è assurdo (il retributivo porta a pensioni zero o insignificante ed è più penalizzante del contributivo) per cui Inarcassa intende porre rimedio, ottimo proposito, ma la cura che si sta prospettando appare unica in entrambi i casi e questo per me è illogico.

La cura proposta in sede di CND è semplice ed unica

- 1) fare il calcolo col RGP
- 2) fare il calcolo col contributivo per tutta la vita contributiva
- 3) Verificare quale è il risultato migliore per l'iscritto e dargli la pensione a lui più favorevole.

Tutto risolto? A mio avviso migliorato sì, ma tutto risolto no, infatti i due casi sono totalmente diversi, in quanto il primo è un classico esempio di investimento economico di chi non è assolutamente in difficoltà, il secondo è il classico caso di chi è in grande difficoltà.

La cura proposta nel primo caso è efficace ed il messaggio è questo: caro iscritto, la festa è finita, comunque da Ente Previdenziale non mi approprio dei tuoi soldi ma te li ridò sotto forma di (mini) pensione contributiva (la restituzione dei contributi non è più prevista).

La cura proposta nel secondo caso è brutale ed il messaggio è questo: caro iscritto, la riforma impone dei tagli è purtroppo ricadi in quei casi in cui il taglio sarà radicale (nessuna solidarietà nei tuoi confronti), comunque da ente previdenziale non mi approprio dei tuoi soldi ma te li ridò sotto forma di (mini) pensione contributiva.

Fatti due conti la pensione Inarcassa dello sfortunato collega sarà inferiore alla pensione sociale ed il collega sta seriamente valutando di cancellarsi, perdendo qualsiasi forma di assistenza e confidando nella fortuna, per poi eventualmente reinscrivere in prossimità dei 70 anni per chiedere una (mini) pensione.

Facile criticare ma non fare proposte, per cui ho l'obbligo di fare la mia proposta.

Esempio 1 A redditi sempre pari a zero a mio avviso la proposta avanzata è assolutamente corretta:

- 1) fare il calcolo col RGP
- 2) fare il calcolo col contributivo per tutta la vita contributiva
- 3) Verificare quale è il risultato migliore per l'iscritto e concedere la pensione più favorevole.

Esempio 2 A redditi diversi da zero (ma non chiaramente pretestuosi, un limite occorrerà metterlo) attribuire all'interessato il reddito corrispondente al minimo, almeno sino all'anno 2008 compreso (nel 2009 sono cambiate le regole) come da tabella a seguire

anno	MINIMO	Aliq. %	Reddito che genera min.	Anno
1982	309,87	10	3.098,74	1982
1983	366,68	10	3.666,84	1983
1984	428,66	9	4.762,88	1984
1985	490,63	9	5.451,49	1985
1986	542,28	9	6.025,33	1986
1987	588,76	9	6.541,79	1987
1988	624,91	6	10.415,21	1988
1989	655,90	6	10.931,67	1989
1990	686,89	6	11.448,13	1990
1991	728,20	6	12.136,74	1991
1992	774,69	6	12.911,42	1992
1993	816,00	6	13.600,03	1993
1994	852,15	6	14.202,56	1994
1995	883,14	6	14.719,02	1995
1996	929,62	6	15.493,71	1996
1997	965,77	6	16.096,24	1997
1998	981,27	6	16.354,47	1998
1999	996,76	10	9.967,62	1999
2000	1.012,26	10	10.122,56	2000
2001	1.038,08	10	10.380,78	2001
2002	1.065,00	10	10.650,00	2002
2003	1.090,00	10	10.900,00	2003
2004	1.115,00	10	11.150,00	2004
2005	1.135,00	10	11.350,00	2005
2006	1.155,00	10	11.550,00	2006
2007	1.180,00	10	11.800,00	2007
2008	1.200,00	10	12.000,00	2008
2009	1.240,00	10	12.400,00	2009
2010	1.400,00	11,5	12.173,91	2010
2011	1.600,00	12,5	12.800,00	2011
2012	1.645,00	13,5	12.185,19	2012
2013	2.250,00	14,5	15.517,24	2013

Critiche alla mia proposta: si sta reintroducendo un retributivo troppo favorevole agli interessati.

Innanzitutto stiamo parlando di pensioni modestissime e di casi estremamente limitati per cui non dovrebbe esserci alcun problema economico.

In ogni caso non dovrebbe essere particolarmente difficile, per gli uffici, individuare i casi reali, verificarne l'impatto e, qualora sia rilevante (non credo proprio, questa almeno è la mia sensazione) eventualmente porre dei correttivi (ad esempio non mettere il reddito equivalente, ma mettere ad esempio l'80% del reddito equivalente).

La tabella potrebbe essere la seguente (80%), ma ovviamente se ne potrebbero indicare altre.

anno	MINIMO	Aliq. %	Reddito che genera min.	Anno	Reddito da considerare
1982	309,87	10	3.098,74	1982	2.478,99
1983	366,68	10	3.666,84	1983	2.933,48
1984	428,66	9	4.762,88	1984	3.810,30
1985	490,63	9	5.451,49	1985	4.361,19
1986	542,28	9	6.025,33	1986	4.820,26
1987	588,76	9	6.541,79	1987	5.233,43

1988	624,91	6	10.415,21	1988	8.332,17
1989	655,90	6	10.931,67	1989	8.745,34
1990	686,89	6	11.448,13	1990	9.158,50
1991	728,20	6	12.136,74	1991	9.709,39
1992	774,69	6	12.911,42	1992	10.329,14
1993	816,00	6	13.600,03	1993	10.880,03
1994	852,15	6	14.202,56	1994	11.362,05
1995	883,14	6	14.719,02	1995	11.775,22
1996	929,62	6	15.493,71	1996	12.394,97
1997	965,77	6	16.096,24	1997	12.876,99
1998	981,27	6	16.354,47	1998	13.083,57
1999	996,76	10	9.967,62	1999	7.974,09
2000	1.012,26	10	10.122,56	2000	8.098,04
2001	1.038,08	10	10.380,78	2001	8.304,63
2002	1.065,00	10	10.650,00	2002	8.520,00
2003	1.090,00	10	10.900,00	2003	8.720,00
2004	1.115,00	10	11.150,00	2004	8.920,00
2005	1.135,00	10	11.350,00	2005	9.080,00
2006	1.155,00	10	11.550,00	2006	9.240,00
2007	1.180,00	10	11.800,00	2007	9.440,00
2008	1.200,00	10	12.000,00	2008	9.600,00
2009	1.240,00	10	12.400,00	2009	9.920,00
2010	1.400,00	11,5	12.173,91	2010	9.739,13
2011	1.600,00	12,5	12.800,00	2011	10.240,00
2012	1.645,00	13,5	12.185,19	2012	9.748,15

- CND del 10-11.10.2013

Provvedimenti in vista per mitigare la crisi economica

E' un dato di fatto che molti colleghi non sono ormai più in grado di pagare il dovuto ad Inarcassa, nonostante rateazioni, dilazioni etc.

Un esempio lampante è che in tanti ormai, in attesa di tempi migliori, non pagano alla scadenza e, magari dopo pochi giorni effettuano il ravvedimento operoso. Dato il breve ritardo la sanzione è piccola e, col ravvedimento vi è un abbattimento del 70% della sanzione (si paga quindi il 30% di una sanzione già piccola) con la possibilità di dilazionare nel tempo a fronte degli interessi che ovviamente Inarcassa deve chiedere.

Si è discusso molto in merito e tantissime sono state le proposte tra cui quella di abolire i minimi (pagare cioè solo in funzione del reddito reale). Tale proposta avrebbe però comportato di dover togliere all'iscritto non solo la previdenza ma anche l'assistenza con tutte le possibili conseguenze negative.

Come linea di indirizzo il CND si è espresso chiaramente per il mantenimento dell'assistenza con la conseguenza che il contributo integrativo deve essere sempre pagato per intero, minimi compresi (altrimenti non potrebbe più esserci assistenza).

La proposta allora che ha riscosso i maggiori consensi (su cui ovviamente si dovrà lavorare e dovrà comunque essere sottoposta a successiva approvazione ministeriale, quindi non sarà proprio a breve) la sintetizzo nei seguenti punti

1) Possibilità (per chi ha necessità) di versare il contributo soggettivo in funzione del reddito effettivo (quindi scendere anche sotto il minimo

soggettivo se il reddito è sottosoglia – 15.517,24 € per chi è a contribuzione intera, 7.758,62 € per chi è a contribuzione ridotta in quanto pensionato attivo, 5.172,41 € per chi è a contribuzione agevolata in quanto iscritto da meno di 5 anni e con età inferiore a 35 anni,) per un periodo massimo da stabilire (indicativamente 5 anni non di più); nulla cambia per integrativo e maternità che debbono comunque essere versati con le attuali modalità.

2) Versamento tardivo per chi ne ha la possibilità (indicativamente entro 5 anni), delle somme non versate, ripristinando il percorso previdenziale economicamente corretto, con applicazione di interessi molto limitati (non zero altrimenti tutti quelli che avranno i requisiti non pagheranno).

3) In caso di impossibilità di rientro nel versamento del contributo soggettivo, riduzione, in proporzione, dell'anzianità contributiva (esempio se in un anno si versa il 50% del minimo l'anzianità, per quell'anno, sarà di 6 mesi).

Oltre a quanto sopra rinvio al mio precedente articolo per rateizzazioni, dilazioni etc. già approvate.

Appuntamento ai primi di dicembre per un aggiornamento sul tema.

- CND del 10-11.10.2013

Criteri di iscrivibilità ad Inarcassa

Indubbiamente vi sono delle criticità nell'iscrizione ad Inarcassa, l'esempio tipico (ma non è l'unico) è l'architetto o l'ingegnere con partita IVA in cerca di lavoro che svolge qualche piccolo lavoro e magari riesce a fare saltuariamente delle supplenze scuola (o altro come qualche incarico temporaneo presso il Comune etc.). Appena assunto per la supplenza il tecnico deve cancellarsi da Inarcassa, appena terminata la supplenza deve riisciversi e questa situazione altalenante può ripetersi parecchie volte nel corso dell'anno.

Quando si è fuori da Inarcassa si ricade obbligatoriamente nella Gestione Separata Inps, però appena terminato il lavoro dipendente si torna in Inarcassa, ma c'è uno sfalsamento tra la comunicazione (obbligatoria) di variazione di stato ed il conseguente provvedimento di iscrizione/cancellazione di Inarcassa; l'Inps effettua in conteggi con unità di misura il “giorno”, Inarcassa usa come unità di misura il “mese”. Per farla breve è una situazione caotica che andrebbe semplificata, invece vi sono varie normative che complicano ulteriormente (ci ritornerò più avanti).

Per questi motivi il CND ha affidato al CRRI (Comitato Ristretto Requisiti Iscrivibilità) il compito di approfondire l'argomento.

In estrema sintesi quasi tutte le casse fissano come elementi necessari per l'iscrizione:

- 1) Iscrizione all'albo (o equivalente)
- 2) Possesso di Partita IVA
- 3) Esercizio della professione con carattere di continuità

E' però il terzo punto ove non vi è più unanimità di visione e si pongono o meno dei paletti; tra l'altro nel tempo sono sopravvenuti elementi che hanno portato alla modifica dei criteri per cui il CRRI ha fatto un “lavorone” per giungere però a dei risultati finali che, a parere del sottoscritto piuttosto che indirizzare e semplificare, creano una confusione indescrivibile.

Si riterrebbero iscrivibili infatti anche i non iscritti agli Ordini, anche gli iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria (ad esempio supplenti scuola) per periodi di durata inferiore ai 90 giorni nell'anno solare, anche

soggetti che, ai fini della dichiarazione dei redditi, ricadono anche nei codici ATECO 2007 del tipo 62.0, 70.2, 71, 72.1, 74.1 e 74.90.93 il cui reddito professionale sia almeno il 75% del reddito complessivo e comunque non inferiore ad € 5.000/anno, da verificare su base quinquennale, escludendo comunque i periodi a contribuzione ridotta.

Rileggete pure quante volte volete la frase precedente e ditemi se ci avete capito qualcosa, e tenete presente che ho semplificato al massimo, tagliato e sfronato.

Per illustrare il lavoro ai delegati il CRRI è dovuto ricorrere a flow chart (diagrammi di flusso) griglie di verifica etc.

Per come la vedo io, andando avanti su questa strada potrebbe sorgere la nuova professione specialistica di verificatore della sussistenza dei requisiti di iscrivibilità ad Inarcassa.

Ovviamente sto scherzando e, a scanso di equivoci, dichiaro esplicitamente di aver molto apprezzato il lavoro del CRRI, dissento semplicemente sulle conclusioni.

Come avrei concluso io?

Elementi necessari per l'iscrizione ad Inarcassa:

- 1) Iscrizione all'albo (o equivalente)
- 2) Possesso di Partita IVA
- 3) Non c'è un punto 3.

Calma, l'obiezione ... e i supplenti scuola ... dove vanno?

Tutti iscritti ad Inarcassa, ... i supplenti ... alla Gestione Separata Inarcassa ovviamente, Gestione Separata da creare ex novo.

D'altra parte la Gestione Separata INPS è l'unico settore dell'INPS con bilancio in attivo quindi ad Inarcassa verrebbe un ulteriore vantaggio (le strutture già ci sono e non sarebbe poi così complicato istituire una GSInarcassa, e se l'INPS ci guadagna certamente Inarcassa non potrà rimmetterci).

Tutti contenti? Macché una tale proposta in CND otterrebbe il 95% di voti contrari.

Perché, qualcuno potrebbe chiedermi? Risposta semplicissima Inarcassa prima Inarcassa si chiamava C.N.P.A.I.A.L.P. ove l'L.P. finale stava per Liberi Professionisti, professionisti che si ritengono di serie "A" rispetto a quei poveri diavoli di serie "B" che si abbassano a cercare lavoro con qualche supplenza o con qualche lavoro precario che per taluni diventerà lavoro definitivo fino alla pensione.

Liberi Professionisti, professionisti di serie "A" e di serie "B" assieme, come il Diavolo e l'Acqua Santa!

Ma i professionisti di serie "A" in questo contesto dimenticano di essere in un Ente Previdenziale e, volenti o nolenti, i professionisti di serie "B" se fanno loro concorrenza lavorativa, la faranno egualmente sia se saranno nella GSI (Gestione Separata INPS) sia se sono nella GSI (o come la si vorrà chiamare, comunque Gestione Separata Inarcassa).

Niente da fare, a questi discorsi, di una semplicità sconcertante, l'occhio dei professionisti di serie "A" si inietta di rosso ... nulla a che fare con i professionisti di serie "B", se vogliono se la facciano da soli la GS (basta, ho capito, mi fermo qui, ma da serie "A" non dovrebbe essere difficile capire che perder il 4% dei serie "B" non è il massimo da un punto di vista economico).

Un po' di storia e di normativa la ritengo necessaria per cui riporto

quanto avevo scritto nel comunicato n. 2 del 1999 in tempi in cui di Gestione Separata Inarcassa non parlava nessuno.

“ ... rinnovo l’invito già espresso di gestione separata o quanto meno di modifica dei criteri di iscrivibilità”. (1)

1) L’art. 21 comma 2 della legge 3.1.81 n. 60 (confermato dalla successiva legge 11.10.1990 n. 290) dice soltanto che è obbligatoria l’iscrizione di chi esercita la professione con carattere di continuità’. Il successivo comma 3 prevede che il C.N. Delegati provvede ogni 5 anni “ad adeguare, se necessario, i criteri per accertare l’esercizio della libera professione.”

Ad evitare questa e future contraddizioni che non potranno che aumentare la conflittualità’ ritengo siano maturi i tempi per modificare la decisione di un lontano comitato dei delegati che stabilì i famosi 3 punti:

- iscrizione all’albo*
- titolarità di partita IVA*
- non iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria.*

Modifichiamo tali criteri facendo sì che non partecipino forzatamente alla Cassa dipendenti che vengono licenziati per uno due mesi e pensionati di altro ente, mettiamoli eventualmente in un fondo a gestione separata e tutto sarà più facile. ...”

Una bufala, preveggenza ... ? Giudicate Voi, basta andare sul sito dell'Ordine Ingegneri di Macerata

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/>

poi fare clic su

[InarCassa](#)

ed ancora su

[Comunicati Delegato](#)

scegliendo il comunicato n. 2 del 1999; per i più pigri ecco il link diretto

http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/com_del_inar_cass_1999_10_01.pdf

ed andando al documento a pag. 2, in fondo, troverete quanto sopra, con relativa nota (1) a pag. 3.

All'epoca ogni cassa fissava i suoi criteri carattere di continuità, estremamente variabili, che andavano da un minimo di fatturato allo svolgimento di un n. minimo di pratiche (ad esempio per la cassa forense occorreva svolgere nel corso dell'anno almeno 5 cause complete, oggi vi è legame al reddito) al semplice possesso di partita IVA (geometri) etc..

La legge Biagi (legge 14 febbraio 2003, n. 30) fissando il limite del lavoro occasionale (durata massima gg 30, retribuzione massima € 5.000,00) indirettamente ha stabilito anche il limite del lavoro non occasionale (lavoro non occasionale, quindi continuativo, durata minima oltre gg 30, retribuzione minima oltre € 5.000,00) ma pochi Enti Previdenziali si sono adeguati a tale definizione.

Nel caso di ingegneri ed architetti iscritti all'albo le cose si complicano, infatti

“Il professionista iscritto in un albo, ad es. il medico ospedaliero o un ingegnere dipendente, svolgono attività di lavoro autonomo anche se dovessero eseguire una sola prestazione all’anno” citazione da Bonati-Rizzardi, “Il reddito di lavoro autonomo e dipendente”, 2008, Ed. ILSOLE24ORE, Ris. n. 362012/77 dell'8 giugno 1977 - Dir. TT. AA. Circolare Inps 28 Marzo 1997 nr. 83 Risposta nr. 13 del Ministro delle Finanze a “Il Sole 24 Ore” del 23 Maggio 1987”

Infine, a rigor di logica, è assolutamente anomalo che soggetti, quali

ingegneri ed architetti, che hanno una cassa propria, siano costretti ad essere iscritti in due casse diverse, operando sempre come ingegneri ed architetti talvolta quali dipendenti (GS Inps) talvolta quali liberi professionisti (Inarcassa).

Tirando le somme Inarcassa, dopo aver creato la Fondazione Inarcassa ed Inarcommunity, enti senz'altro utili, ma dispendiosi per Inarcassa, dovrebbe, come da decenni sostengo, prendere in seria considerazione la creazione di una GS Inarcassa, tra l'altro anche economicamente vantaggiosa.

Le battaglie per combattere la concorrenza dei professionisti di serie “B” le si combattano nelle sedi opportune, non certo in Inarcassa, Ente interessato alla gestione previdenziale ed assistenziale, assolutamente fuori da competenze professionali, problemi tariffari etc..

Alla prossima, primi di dicembre, presumibilmente.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.